



## VENERDÌ 9 LUGLIO 2010 PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

*Fellini. Dall'Italia alla luna. Omaggio a Tonino Guerra*

### E LA NAVE VA (Italia/1983)

*Regia:* Federico Fellini. *Soggetto:* Federico Fellini, Tonino Guerra (testi delle opere liriche di Andrea Zanzotto). *Sceneggiatura:* Federico Fellini, Tonino Guerra. *Fotografia:* Giuseppe Rotunno. *Montaggio:* Ruggero Mastroianni. *Scenografia:* Dante Ferretti. *Musica:* Gianfranco Plenizio. *Interpreti e personaggi:* Freddie Jones (Orlando), Barbara Jefford (Ildebranda Cuffari), Vittorio Poletti (Aureliano Fuciletto), Peter Cellier (Sir Reginald Dongwy), Elisa Mainardi (Teresa Valegnani), Norma West (Lady Violet Dongwy), Paolo Paoloni (il maestro Albertini), Sara Jane Varley (Dorotea). *Produzione:* Franco Cristaldi per RAI Radiotelevisione / Vides Produzione / Gaumont. *Durata:* 132'

Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Introduce **Vittorio Boarini**, direttore della Fondazione Federico Fellini

Questo è un film con tanti cassetti segreti, pieno di doppi fondi e di sorprese. Facilissimo da capire anche per un bambino, immediatamente moltiplicabile in un'estrema varietà di suggestioni e significati. *E la nave va* è innanzi tutto una cosa da guardare perché è bella, traboccante di animazione e di colori. Poi una cosa su cui riflettere: non sistematicamente, non con lo spirito di chi cerca una risposta a un problema. Tra le contraddizioni di Fellini, nemico da sempre di ogni forma di *engagement*, c'è anche quella di non riuscire a sottrarsi al momento in cui vive. E neanche alla tentazione del 'guru' che, dopo essere stato tanto sollecitato, emette suo malgrado una sentenza, un viatico, qualcosa che aiuta a vivere: l'immagine di Orlando sulla stessa barca del rinoceronte, come un Ismaele che si sia tirato Moby Dick sul relitto della nave. Il Testimone e il Mostro, l'Intelligenza e la Natura nella sua totalità: stretti insieme sull'ultima cosa che galleggia, sull'acqua, dopo il naufragio di tutte le grandi navi della storia, indispensabili l'uno all'altro, imprescindibili, legati per sempre. Un film che si può affrontare senza l'assillo dei superpensieri e dei superimpegni, proprio la favoletta di cui Fellini ha tanto parlato. Ma anche un film da sfogliare immagine per immagine, avanti e indietro, vedendolo e rivedendolo nell'attesa immancabile che

si compia il miracolo dell'agnizione. Perché in quella folla di personaggi buffoneschi e caricaturali, lieti o minacciosi, là in un angolino della foto di gruppo, tra una dama e un ufficiale, tra un serbo e un fuochista, ci siamo anche noi.  
(Tullio Kezich)

Insieme con Tonino Guerra, l'abbiamo scritto qualche tempo fa, perché dovevo consegnare un'idea non ricordo più tanto bene a chi. [...] Dicevo di voler fare un film con lo stile delle prime pellicole, che doveva essere quindi tutto in bianco e nero, anzi, rigato, con macchie di umidità, come un reperto di cineteca. Un falso, insomma, e proprio questo mi seduceva, perché penso che il vero cinema debba essere così. [...] Mi pareva di aver bisogno di volti che potessero verosimilmente sembrare quelli di persone che non esistono più, scomparse nel tempo, e che ci toccano, ci incuriosiscono, perché ci sembra che quella pettinatura che non si usa più, quell'abitudine di cent'anni fa, quel modo di sorridere, di fissarci con uno sguardo perduto per sempre, voglia rivelarci il senso di un'esistenza. [...] Il film è la storia di un viaggio, un viaggio per mare, per compiere un rito, un viaggio che si suppone sia avvenuto sessant'anni fa alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale. Adesso il film è finito. Qualche amico, vedendolo, mi ha detto che è un film terribile. Forse ha detto così per farmi piacere, perché credo che un autore si senta sempre lusingato quando gli dicono che ha fatto qualcosa che fa paura. A me non sembra così. Mi sembra invece un film allegro, un film che fa venir voglia di farne subito un altro.  
(Federico Fellini)

a seguire

### LA FAVOLA DEL PENNELLO (Svezia/2008)

*Regia:* Andreas Kassel. *Voce narrante:* Tonino Guerra. *Durata:* 28'

Tonino Guerra fa un lungo racconto sul alcuni grandi artisti come Giorgio Morandi, Andrej Tarkovskij, Andrej Rublëv. Sullo sfondo i paesaggi dell'Appennino tosco-emiliano e i suoi ricordi.

Versione originale con sottotitoli italiani